

METELLO FAGANELLI - ARTISTA



Insieme a Babu, marionetta Bunraku realizzata da Gabriella Roggero

INTERVISTA

Chi è Metello Faganelli e qual è il suo rapporto con l'ecologia?

Il mio percorso nel campo artistico è nato nel teatro del 1996 a Roma, dove ho vissuto e studiato recitazione.

Ho approfondito negli anni di formazione un percorso interiore grazie ad alcuni insegnanti americani, quali Geraldin Baron e Bernard Hiller con il loro metodo "The method" attinto dall'Actor studio. Un viaggio nel mondo del teatro alla scoperta delle figure emblematiche del teatro quali Eleonora Duse.

La mia propensione nel campo artistico mi ha portato poi a lavorare per la conservazione della memoria nei suoi molteplici linguaggi e forme, la memoria della natura, la memoria degli scrittori simbolo della mia crescita, del nostro vissuto, come Rodari, quasi come volessi conservare come un archeologo le favole, i racconti, i reperti storici che gli scrittori e la natura ci lasciano.

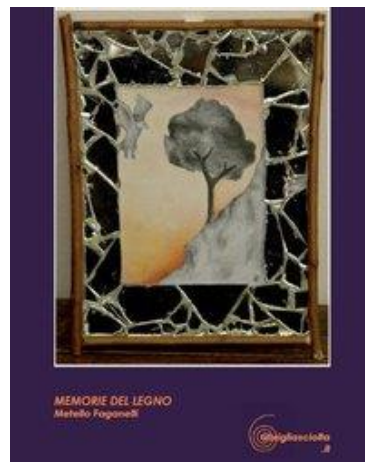
Arte e riciclo: come nasce questo connubio?

Il mio percorso di ricerca, sviluppatosi nel teatro, il campo artistico dove mi sono formato, si è ampliato incontrando l'arte povera grazie ad una collaborazione avvenuta nel 2006 a Milano con "Fabbrica Arte" nel progetto "Rifiutili, dove le materie diventano sogni". Questa esperienza, il lavoro verteva nella raccolta, conservazione e riutilizzo di materiali riciclabili a fine artistici, mi ha permesso di entrare in questa nuova dimensione, dove la materia paziente ci comunica con i suoi linguaggi, le sue forme levigate.

LA MOSTRA E LA PERFORMANCE D'ARTE POVERA "MEMORIE DEL LEGNO", A BASSO CONSUMO ENERGETICO.

Il percorso nell'arte, ha permesso quindi di realizzare questo progetto artistico, che valorizza uno degli elementi principi della natura e del nostro vivere e respirare, gli alberi, con "Rifiuti" di materie o scarti di lavorazione. Opere, sculture, design di luci a basso consumo energetico.

Nel 2009 è nato "Memorie del legno - Una storia d'amicizia", una mostra - performance teatrale nata dalla favola da me scritta dove per protagonisti, una scultura – albero, guardiano del bosco e un'aquila, abitanti di una montagna, immersi in una avventura, vivono una favola filosofica dove i confini non esistono; dove i valori della Libertà, dell'amicizia fra gli animali e la natura e del rispetto dell'ambiente, "Rifiutato" e inquinato dall'umano, sono prerogative basilari per un futuro orientato ad un sistema di vita sociale, culturale ed economica più etica. "Memorie del legno" ha quindi voluto unire queste due forme artistiche, l'arte povera con i legni antropomorfi raccolti in questi anni, conservati e rielaborati in quadri e sculture, unendo ad essi altri materiali: gli specchi, che utilizzo frammentati in tante piccole forme, in un mosaico d'immagini riflesse, a simboleggiare l'acqua del lago come fonte di nascita; la cera, nei suoi innumerevoli colori, colata o applicata come a simboleggiare il pulsare della vita nei legni.



Queste opere nate sono poi andate ad incontrare il linguaggio del teatro, ho voluto elaborare una performance di teatro – danza e i legni sono diventati i protagonisti, come scenografia e personaggi viventi, dello spettacolo. La performance di "Memorie del legno" ha per protagonista una scultura chiamata il guardiano del bosco, un albero malato che durante la performance parla della vita instillando al suo interlocutore, un medico che lo sta curando, racconti filosofici tratti dalle sacre scritture, dalla Baghavad Gita, pensieri e poesie di emblematici maestri poeti, da Jung a Goethe, da Whitman a Rilke e molti altri ancora, grazie anche all'ausilio delle sue foglie. Per coniugare infine il tutto, all'interno della performance ho inserito un video girato in alcuni luoghi caratteristici della provincia di Varese: la fonte di San Gemolo, Arolo e il lago maggiore dove sono nate le prime "Memorie", la rocca di Orino, il cimitero storico di Viggiù, la cascata di Ferrera, dove alcune opere sono state riprese in simbiosi con la natura, con la bellezza di quei luoghi.

Parliamo di materiali. Quali sono quelli che predilige e usa di più? E perché?

L'incontro con i legni è arrivato nel 2007, un percorso nato fra sponde lombarde del lago maggiore dove i legni antropomorfi, levigati dall'acqua e dal vento, hanno trovato dimora. In questi luoghi sono stato attratto dalla bellezza delle sue spiagge rimaste ancora quasi allo stato naturale, come se fossero riserve protette. I legni, come memorie di alberi calamite, hanno attratto, permesso di entrare in simbiosi con il paesaggio cartolina, arte che la natura ci offre ogni giorno.

Insieme ai legni prediligo gli specchi, scarti di lavorazione, che frantumo come tanti piccoli mosaici dove ci si può rispecchiare con forme scomposte del nostro corpo. L'arte può diventare così un percorso di psicologia e rinascita. Ispirandosi a Brian Weiss, neurologo scrittore americano, lo specchio rotto diventa come simbolo di tanti viaggi Metempsicosi aldilà del nostro io. Inoltre coniugo con questi elementi altri materiali come la cera, nelle venature del legno, simbolo di sangue e vita; il ferro, la stoffa, la ceramica come simboli di terra e fuoco.

Da alcuni anni inoltre realizzo lampade di luce a basso consumo energetico abbinando all'elemento legno, base della lampada, materiali campionari di scarto, quali piastrelle; materiali di uso quotidiano, quali lattine di alluminio, o materiali abbandonati sulle strade.

Ad esempio ho realizzato una lampada con un cerchione di una bicicletta trovata abbandonato anni fa davanti al teatro Apollonio di Varese;

una scultura Water, recuperato in un solaio a cui ho abbinato specchi, fiori secchi e letame;

una scultura televisione, trovata su una strada di Varese vicino all'università Insubria;

una scultura con un traversino di ferrovia abbandonato in un prato vicino a Bizzarone, a cui ho abbinato un cerchione trovato alla stazione di Bologna, specchi, ferro e stoffa. Una scultura MDL 10.25 dedicata alle vittime della strage del 2 Agosto 80 a Bologna che ho portato nella mostra intitolata "Stazioni" in una galleria di Bologna nel 2011.



Lampadario ruota di Bibicetta 2011



Dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori 2012



TVP Televisione poetica 2012



MDL 10.25 (In memoria delle vittime della strage di Bologna) 2011

Prevenzione e sensibilizzazione. Come e perché lavora con i bambini proponendo spettacoli e workshop "ecologici"?

Il teatro e l'arte, negli anni, hanno permesso di entrare nel mondo dell'infanzia, realizzando laboratori e spettacoli per crescere. La figura dell'ESPERTO TEATRALE ANIMATORE, diventa così importante e basilare per sperimentare del vivo e non solo al livello teorico, le materie di studio che si apprendono durante il periodo scolastico. Nelle scuole materne, primarie e secondarie, la letteratura, la storia, la musica, l'arte possono diventare momenti ludici per i bambini, di crescita individuale e di gruppo.

Il recitare "To play" diventa così un gioco per ANIMARE o RIANIMARE i bambini, gli adolescenti, i disabili e gli anziani. Negli anni abbiamo seguito percorsi con gli adolescenti, e il teatro è servito a loro far emergere valori e disvalori, problematiche di crescita quali il bullismo, la droga.

Con gli anziani abbiamo seguito percorsi di memoria storica, quali l'emigrazione degli anni 50', le lotte dei partigiani, la shoa, e il teatro in questi casi è potuto servire come spazio per conservare, accudire le loro esperienze di vita e riportare alla luce la loro fanciullezza e gioventù.

In questi anni stiamo seguendo anche un percorso con i disabili e attraverso il teatro, loro possono scoprire le loro ABILITA' nella disabilità. Diventare individui protagonisti e non individui da accudire.

Quello di inventare, costruire giochi attingendo ai materiali di scarto o a quelli antichi è una passione che serve a sperimentare e fare interagire nelle scene teatrali figure animabili, così da permettere ai bambini di scoprire altre modalità, più libere e di integrazione, per giocare. Il mondo tecnologico, computer, televisione, giochi elettronici, se usato con cautela, può essere anche utile, ma se diventa un sostituto del giocare dal vivo, un alter ego passivo, può diventare una forma patologica di estraneità alla vita, di disvalori che il mondo adulto insegna consapevolmente, abbandonando i propri figli a educatori e animatori tecnologici senza sentimenti.

Quali sono i progetti in atto o quelli che "bollono in pentola" e riguardano i temi dell'ecologia e del riciclo? Ci parli anche della sua collaborazione con Gabriella Roggero.

Nel 2012 è iniziata la collaborazione con Gabriella Roggero, artista poliedrica, burattinaia, scenografa, che ha iniziato a lavorare nei primi anni 90 nel campo del teatro di figura con il Buratto di Milano e alla Rai come animatrice di Dodo per 10 anni all'Albero azzurro. Ha fatto dell'arte e del TEATRO DI FUGURA (burattini, pupazzi e marionette realizzate a mano e la clownerie) la sua vita, facendo nascere negli anni numerosi personaggi e storie, utilizzando e sperimentando tecniche diverse e materiali dei più disparati, riconoscendo sopra tutti, come materiale nobile, il legno scolpito, elemento che racchiude in sé gli alberi, simboli vitali e lascia al pubblico un'opera che dura nel tempo.



Natali e Thai, marionette Bunraku dello spettacolo "Natali"

La nascita nel 2012 dell'associazione artistica Compagnia Roggero vuole ampliare l'esperienza culturale artistica, per unire il TEATRO DI FIGURA con quello D'ATTORE e dei CLOWN, per dare ancora più risalto al valore ludico-educativo e psicologico dell'arte e del teatro, per poi far sì che il pubblico ne possa fruire. Le nostre individualità, come in uno scambio - baratto, incontrano il mondo delle figure animate, aiutandoci reciprocamente a scoprire o riscoprire i valori della vita, le memorie, storie e leggende, tramandate nel tempo. I burattini, pupazzi o marionette possono diventare così i nostri "Bambini interiori", il nostro animo che si "Rianima" come per magia grazie a loro. Come nella "Marionetta" Pinocchio, il personaggio fatto di legno, può aiutare Geppetto a rianimare la sua esistenza. La compagnia Roggero, ampliando la sua offerta di spettacoli teatrali in repertorio, ha quindi da poco messo in scena nuove produzioni teatrali:

"Topomosca" (Spettacolo con pupazzi, burattini, attori, ombre e video proiezioni), per scuole materne e primarie;

"Bibitello" (Spettacolo di clownerie), per scuole materne, primarie e pubblico di piazza;

"Arlecchino, Pulcinella e Bibitello" (Spettacolo con burattini della commedia dell'arte e due clown), per scuole materne e primarie;



Mago cinese, marionetta Bunraku con mani d'attore dello spettacolo "Parade"

La compagnia sta lavorando inoltre per concludere lo spettacolo "Puppets Parade"; liberamente ispirato a "Parade" di Jean Cocteau, Pablo Picasso, Erik Satie, Leonide Massine (Spettacolo di figure su nero, con burattini, attori e danzatori). Andato in scena come studio al teatro Vittoria di Gorizia nel festival 2008.

Il progetto è stato menzionato fra i cinque candidati <http://www.istitutoteatropopolare.com/archiv01.html>

La nostra compagnia prevede la collaborazione di altri artisti esperti come Massimo Barberi (attore comico), Giorgio Rizzi (musicista, burattinaio e grafico), Walter Cinellu (Attore e educatore), Luca Martegani (Tecnico audio luci), Manuela Casero (Decoratrice), Franca Perini (Autrice e burattinaia).

GABRIELLA ROGGERO

METELLO FAGANELLI

<http://www.gabriellaroggero.it>

<http://www.riciclarte.it/artisti/f/faganelli-metello>

gabriellaroggero@tiscali.it

metellofaganelli@gmail.com

3358771173

3497132988



Gabriella Roggero e Metello Faganelli
Associazione artistica culturale
 P. Iva 03321910121

Compagnia Roggero

335.8771173 - 349.7132988
 0331.957200
 Via Per Barza, 16
 21021 Angera (VA)
www.gabriellaroggero.it
 e-mail: gabriellaroggero@tiscali.it
www.riciclarte.it/artisti/f/faganelli-metello

Compagnia teatrale professionale
 con marionette, burattini, pupazzi,
 attori e clowns.

Laboratori di teatro oietico per bambini e
 adolescenti, insegnanti, disabili e anziani.

Scenografie, sculture e dipinti murali.